

CONSIGLIO PROVINCIALE

Il 08 aprile 2022 alle ore 09:00, convocato dal Presidente nelle forme prescritte dalla legge, il Consiglio provinciale si è riunito nella sala delle proprie sedute per deliberare sugli oggetti iscritti all'ordine del giorno.

Presiede TOMEI GIAN DOMENICO, Presidente, con l'assistenza del Vice Segretario Generale GAMBARINI PATRIZIA.

Sono presenti, nel corso della trattazione dell'argomento, n. 12 membri su 13, assenti n. 1.
In particolare risultano:

COSTI MARIA	Presente
GUERZONI PAOLA	Presente
LAGAZZI IACOPO	Presente
MUZZARELLI GIAN CARLO	Presente
PLATIS ANTONIO	Presente
POGGI FABIO	Presente
REBECCHI MAURIZIA	Presente
SANTORO LUIGIA	Presente
TOMEI GIAN DOMENICO	Presente
VENTURINI STEFANO	Assente
VERONESI MATTIA	Presente
ZANIBONI MONJA	Presente
ZAVATTI LAVINIA	Presente

Il Presidente pone in trattazione il seguente argomento:

Atto n. 30
DISPOSIZIONI ORGANIZZATIVE PER LO SVOLGIMENTO DELLE SEDUTE IN FORMA TELEMATICA - INTEGRAZIONE DEL VIGENTE REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO PROVINCIALE
(RINVIATO)

Oggetto:

DISPOSIZIONI ORGANIZZATIVE PER LO SVOLGIMENTO DELLE SEDUTE IN FORMA TELEMATICA - INTEGRAZIONE DEL VIGENTE REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO PROVINCIALE

Il Presidente pone in trattazione la proposta n. 1300:

GAMBARINI PATRIZIA – Vice Segretario Generale – Dirigente Servizio Affari Generali

Abbiamo provveduto ad elaborare un'appendice dell'attuale vigente Regolamento del Consiglio Provinciale, cioè un capo 7-bis, che lo abbiamo proprio intitolato allo "Svolgimento in modalità telematica delle sedute del Consiglio Provinciale". Lo abbiamo elaborato sulla base dell'esperienza che abbiamo consolidato in questi due anni di emergenza sanitaria, dove la modalità telematica è stata codificata su un atto del Presidente che andava a disciplinare in modo specifico come sarebbe avvenuto lo svolgimento della seduta consiliare. Abbiamo naturalmente previsto le modalità tecniche e abbiamo previsto anche la partecipazione alle sedute e le modalità delle votazioni. Naturalmente questo capo è integrativo di tutta la parte precedente del Regolamento, che rimane in vigore e non viene cambiato, quindi le sedute del Consiglio saranno in presenza o anche in modalità mista, quindi con possibilità sempre per i Consiglieri di essere presenti e contemporaneamente per coloro i quali avessero qualsiasi esigenza di collegarsi da remoto. Abbiamo basato questa riformulazione, questa aggiunta, questa appendice al Regolamento, sulla base di due testi normativi, che sono il Testo Unico degli Enti Locali, i cui articoli 6, 7 e 38 ammettono l'autonomia organizzativa del Consiglio, quindi la possibilità di disciplinare ed organizzare le proprie modalità di svolgimento delle sedute, senza tralasciare quello che è un altro strumento evolutivo di particolare importanza che è il Codice dell'amministrazione digitale dove, adottato nel lontano 2005, prevede espressamente la possibilità per le Pubbliche Amministrazioni di dotarsi di strumenti che sono performanti per garantire l'efficientamento dell'intera struttura. Quindi questi sono i due riferimenti normativi a cui noi ci siamo rivolti per naturalmente andare a disciplinare anche con questa modalità lo svolgimento del Consiglio Provinciale. Naturalmente è perfettibile nel senso che una rivisitazione potrà essere fatta, ma questo capo inserito permette di evolvere immediatamente quelle che sono le condizioni di svolgimento del Consiglio Provinciale, anche perché in questi due anni di attenzione a queste problematiche, il Consiglio si è sempre svolto regolarmente, secondo tutti i principi che sono codificati nel Regolamento adottato da questo stesso Consesso nel lontano 2015. Questi sono fondamentalmente i criteri generali. Se avete bisogno di qualche ulteriore specifica. Naturalmente l'approvazione del Regolamento è a maggioranza assoluta. Sempre l'articolo 38 lo prevede.

POGGI FABIO - Consigliere

Buongiorno e grazie Presidente. Intervengo premettendo che sono assolutamente d'accordo sulla tipologia di proposta per diversi ordini di motivi, sia per l'esperienza fatta in questi primi mesi in Consiglio Provinciale, soprattutto per alcuni colleghi che vengono da lontano, capisco quanto potrebbe essere importante. Ancora di più perché svolgo la funzione di Presidente comunale, quindi in questi due anni ho fortemente lavorato in questo senso e adesso proprio ieri abbiamo approvato in Consiglio una mozione per provare a rendere definitiva anche a Modena questa pratica. Aggiungo anche che faccio fatica a distinguere la mia professione di tecnologo con il ruolo di amministratore, quindi ho l'occhio attento anche da questo punto di vista. Quindi mi permetto di fare alcune osservazioni e alcuni rilievi; a parte uno, il primo che farò non di carattere politico, di opportunità, ma proprio di tipo tecnico, poi la Dottoressa

Gambarini ha già detto dell'urgenza eventualmente di approvare il provvedimento e poi la disponibilità a migliorarlo, quindi disponibile, se ritenuto opportuno, a dare anche documentazione di questo che adesso vado a rilevare, casomai sto facendo alcuni esempi perché forse le osservazioni che faccio sono non poche. L'unica di tipo politico che mi permetto di fare è quella dove nel primo articolo del primo Capo e si rimanda alla decisione del Presidente della Provincia. Non lo dico per mancanza di fiducia del Presidente ma lo dico come Presidente: questo livello di discrezionalità io personalmente, come Presidente del Consiglio Comunale, non lo vorrei, perché rischia di essere una valutazione di tipo politico. Quindi su questo o si dice che è sempre, oppure solo in casi di emergenza da definire con i Capigruppo, ma di volta in volta dare la discrezione al Presidente, se permette oppure no, personalmente politicamente mi sembra un tema un po' sensibile. Sempre nel primo articolo, nel 31-bis, si parla di audio conferenza, della quale non si parla più, anzi sembrerebbe proprio negata la possibilità di audio conferenza, perché i Consiglieri e tutti i relatori devono essere sempre visibili. Adesso non voglio farla lunga, ci sono diversi aspetti di questo genere. Colgo però quello che diceva prima la Dottoressa Gambarini, quindi la disponibilità a modificare e, se ritenete opportuno, faccio solo alcuni esempi per farmi capire, poi le mando la documentazione, però gli aspetti sono diversi. Anche dal punto di vista tecnico, sembrerebbe possibile per esempio una seduta del Consiglio Comunale solo tramite telefoni cellulari, cioè il Presidente potrebbe convocarci su una chat di WhatsApp nei requisiti tecnici; oppure viceversa che un Consigliere comunale possa chiedere di essere dotato degli strumenti. Comunque sono osservazioni di questo genere. Chiedo se è opportuno adesso ve li elenco tutti, ma sono diversi, o se faccio avere la documentazione in previsione di una possibile revisione. Mi dica il Presidente.

TOMEI GIAN DOMENICO - Presidente della Provincia

Già si era ragionato di dotare il sistema di votazione anche per la videoconferenza. Non l'avevamo fatto per ovvie ragioni, che non avevamo prima allestito la sala e anche per questioni economiche, perciò questo può essere sicuramente fatto. Dottoressa Gambarini, prego.

GAMBARINI PATRIZIA – Vice Segretario Generale – Dirigente Servizio Affari Generali

Se lei vuole far avere le osservazioni, poi naturalmente noi le valuteremo in questo senso se ne ha alcune da porre per meglio dettagliare quello che è naturalmente il testo. In questo caso però, se viene approvato in questo modo, è ovvio che possiamo partire con la modalità mista immediatamente; diversamente naturalmente noi dovremmo dare seguito ad una rivisitazione.

POGGI FABIO - Consigliere

Ribadisco, sono contributi. Mi assumo la responsabilità di dire nessuno ostativo. Diversi secondo me sono interpretabili, quindi credo che possano essere contributi per migliorare. Quindi se c'è questo tipo di impegno o prospettiva, non ho problemi a sostenere la delibera e, per quello che posso, dare questo documento ed eventualmente dare ulteriori contributi. Quindi non c'è problema, vi farò avere il documento con le osservazioni.

PLATIS ANTONIO - Consigliere

Come detto in Capigruppo, questo è un tema delicato; è delicato perché la regolamentazione deve essere estremamente puntuale. Noi veniamo da un Regolamento che, chiunque lo legga, dice "Ma caspita, cosa è successo quando è stato votato nel 2015? Non può prevedere un

Regolamento di un Consiglio Provinciale 30 articoli messi lì con grandissimi vuoti”. Nel 2015 è stato approvato dicendo “Signori c’è il referendum, domani si chiudono le Province, mettiamo una pezza per andare avanti pochi mesi”. Da allora sono passati degli anni, molti, e sarebbe questa l’occasione di rimettere mano all’intero Regolamento. Aggiungo: in Capigruppo avevo detto “Guardate, ci sono dei vuoti normativi”. Io non voglio fare esercizi di stile che non sono a vantaggio di nessun cittadino in questa Provincia nel mettere in crisi il Regolamento, però non può ANCI fare un Regolamento base di 25 pagine e noi di pochi articoli, perché ci sono un’infinità di sfumature che devono essere certe, e non ce le possiamo porre nel momento in cui qualcuno le solleva, perché se no non sarebbe un Regolamento. Il Regolamento nasce per durare a prescindere da quelli che sono i casi che si possono presentare. Il Consigliere ne ha posti alcuni, ma in questo Regolamento banalmente il numero legale non è certo, perché ad esempio, come mi ricordava la Consigliera Santoro, il Presidente del Consiglio Comunale di Modena tutte le volte verifica che, quando uno spegne la telecamera, non è più presente. In questo Regolamento banalmente non è così. Allora noi, in virtù dell’emergenza sanitaria, abbiamo portato pazienza e ci sono stati dei Consigli che io alcune persone le ho viste in faccia veramente poche volte. Non è possibile nel momento in cui lo stato di emergenza finisce e si vuole mettere mano al Regolamento fare una cosa così, permettetemi, troppo veloce, per non usare altri termini. Se ANCI ci mette 20 pagine per disciplinare tutti i casi, io non dico che ne dobbiamo mettere altrettante, ma ci sono tanti aspetti che non sono tutelati. Allora prendiamoci il tempo, tra l’altro mi sembra ci siano le competenze da affiancare alla struttura tecnica per fare un lavoro fatto bene. Lo facciamo, magari viene anche approvato all’unanimità, che potrebbe essere un segnale positivo, però dovete dare delle garanzie anche all’opposizione perché credo, e qui penso che sia un interesse di tutti, che chiunque faccia politica in modo serio, sappia che la prima situazione, il primo elemento è la relazione, che non può avvenire a distanza. Quindi proprio con questa serietà vogliamo prevedere qualcosa di eccezionale per garantire chi viene da lontano, situazioni di disagio, situazioni di emergenza, però prendiamoci il tempo per farlo fatto bene. Da parte mia c’è la disponibilità a guardare nel dettaglio, cercare di affinare quegli aspetti che oggi non sono chiari e che se domani vengono posti durante un Consiglio, secondo me si rischia di doverlo sospendere. Prendiamoci il tempo e valutiamo. Grazie.

TOMEI GIAN DOMENICO - Presidente della Provincia

La proposta è quella di andare a fare questa modifica per consentire di riprendere le sedute in videoconferenza e l’impegno a ridefinire già da subito un nuovo Regolamento che tenga conto di tutto.

SANTORO LUIGIA - Consigliere

Anch’io mi associo al Consigliere Platis nel chiedere un rinvio, perché è vero che c’è l’impegno, però noi in questo modo votiamo in realtà una parte vuota, senza una definizione del contenuto. Quindi sarebbe meglio prima il Regolamento e poi la formula mista per accedere al Consiglio Provinciale. Penso che sarebbe il modo corretto di porsi. Grazie.

TOMEI GIAN DOMENICO - Presidente della Provincia

Era per riuscire a fare la videoconferenza dalla prossima volta. E’ chiaro che, essendoci la necessità già la prossima volta del voto segreto, non abbiamo questa urgenza, e perciò possiamo tranquillamente riconvocarci per la prossima volta, con l’impegno da qui al prossimo Consiglio, di far pervenire da parte dei Capigruppo tutte le osservazioni; e poi dopo

in sede di Capigruppo le prendiamo in esame e andremo alla modifica complessiva in approvazione della stesura definitiva del nuovo Regolamento. Perciò propongo di rinviare il punto al prossimo Consiglio Provinciale.

Il Presidente pone ai voti in rinvio della proposta in oggetto, che viene approvato all'unanimità.

Il Presidente dichiara rinviato il presente oggetto.

Della sujestesa delibera viene redatto il presente verbale

Il Presidente
TOMEI GIAN DOMENICO

Il Vice Segretario Generale
GAMBARINI PATRIZIA